



Educare alla gratuità

Sono rimasto colpito da un recente incontro con un giudice del tribunale dei minori il quale, parlando delle difficoltà di autocontrollo di un adolescente finito in tribunale per un comportamento al limite, mi diceva: “Questi ragazzi non sono stati abituati a sudare e a uscire dal proprio egoismo”.

Forse questa può essere una chiave di lettura importante per tanti fatti di cui sono protagonisti gli adolescenti, che ci sorprendono e che apparentemente non trovano spiegazione.

È inevitabile che l'uomo nasca egoista e centrato su se stesso, avendo bisogno di tutto e di tutti per sopravvivere e tendere allo sviluppo di sé. Ma qual è la meta di questo sviluppo? In una visione personalistica, che ritengo condivisa da chi legge queste pagine, la maturità è data dal raggiungimento della capacità di donarsi con amore a un altro/altra e alla comunità.

Per potersi definire ‘adulti’ nella personalità, non basta aver imparato a ragionare, a fare calcoli, a lavorare e a organizzarsi, a studiare o a parlare. È necessario aver imparato a costruire relazioni buone, nelle quali riconoscere l'altro come valore, a rispettarlo nelle sue esigenze fondamentali, a collaborare con lui correttamente per una finalità comune, cioè aver imparato a dare all'altro/agli altri “un po’ di se stesso” con generosità e amore. E questo non perché costretti dalle circostanze, dalle convenienze, dalle leggi o da un'autorità, ma semplicemente perché si è capito che umanamente ne vale la pena, proprio in quanto si è parte dell'umanità e di essa ci si sente responsabili, perché si sente il desiderio di voler bene e di ‘dare una mano’ a chi è nel bisogno. Bisogna imparare a fare le cose sia per un ben interiorizzato ‘senso del dovere’ (cioè perché si ritengono giuste e ragionevoli anche se nessuno ce lo impone), sia perché si desidera ‘voler bene’ a qualcuno attraverso quello che si fa.

Qual è la strada che porta a questa maturità? È fatta di tanti piccoli passi, che portano a superare l'istintivo egoismo e a sperimentare la gioia di donarsi. Uscire da sé e dalla propria illusione di sicurezza costa fatica, quanto più in quella illusione ci si è sentiti protetti e si è stati custoditi. Ecco perché è importante abituare i ragazzi anche a faticare, a conquistarsi la vita, a uscire fuori dal comodo nido della casa e degli affetti, non permettere loro di lasciarsi vincere dalla pigrizia col proteggerli troppo e impedendo, in questo modo, che sperimentino la possibilità di misurarsi con la durezza della vita: che, comunque, prima o poi li raggiungerà, anche se – per loro sfortuna – non saranno preparati.

A questo scopo l'educazione, sia dei genitori che degli altri educatori, dovrà essere in grado di calibrare l'offerta di sicurezza e di protezione (che gradualmente dovranno ridursi) con l'esigenza di spingere a esporsi ai rischi e alle fatiche della vita,

perché la crescita ha bisogno sia del codice materno (protettivo), che di quello paterno (propositivo e provocatorio, che porta a sfidarsi e a superarsi).

È l'agire concreto per una finalità buona ciò che quasi sempre può salvare un giovane demotivato o disorientato. Una delle esperienze che aiutano maggiormente a compiere il passaggio a una maturità relazionale, è quella di dedicarsi agli altri con gratuità. Far fare, ai nostri ragazzi, per esempio, esperienze di volontariato o di attività gratuita, dove possano provare che è possibile spendersi con amore e passione, senza guadagnare apparentemente nulla, serve loro a capire come va il mondo, come non tutto è garantito e dovuto, come rende felici 'buttarsi via' per aiutare qualcuno che è nel bisogno e ha meno di noi o, semplicemente, come è bello non pensare prima di tutto a se stessi e liberarsi dalla pericolosa illusione di essere il centro del mondo.

Il vecchio adagio, molto utilizzato anche da Padre Piamarta, secondo il quale "l'ozio è il padre dei vizi", può essere tradotto in questo caso in qualcosa di simile, più o meno così: "il fare poco e il ricevere tutto, fa perdere il senso vero della vita".

P. Enzo Turriceni

